

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 08

NCTN - Numero catalogo generale 00033477

ESC - Ente schedatore S08

ECP - Ente competente S08

RV - RELAZIONI

RSE - RELAZIONI DIRETTE

RSER - Tipo relazione scheda storica

RSET - Tipo scheda NR

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione balastrata di cappella

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione balastrata

SGTT - Titolo Arcata dei Ferri

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Emilia Romagna

PVCP - Provincia FC

PVCC - Comune	Forlì
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVI
DTZS - Frazione di secolo	secondo quarto
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1536
DTSF - A	1536
DTM - Motivazione cronologia	data
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	NR (recupero pregresso)
AUTN - Nome scelto	Bianchi Giacomo
AUTA - Dati anagrafici	notizie 1515/ 1560
AUTH - Sigla per citazione	10003588
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	pietra d'Istria/ scultura
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	300
MISL - Larghezza	175
MISP - Profondità	34
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Su basamenti quadrangolari plurimodanati scolpiti con satiri, putti e leoni marini, si levano due lesene intagliate (nella facciata esterna) e altre piu' strette sotto la cornice d'imposta dell'arco, egualmente scolpiti, così come i capitelli (dei quali uno è finito di tutto punto e l'altro appena sbizzato) e il fregio della trabeazione che sormonta l'arco, decorato nell'interno a grafito veneziano bianco su fondo nero, come pure i due triangoli, e il fragio interno. Ai lati della trabeazione i simboli degli evangelisti: l'aquila e il leone alato. Ricca la decorazione scolpita: tralci e girali floreali, figure fantastiche che sorgono da un fiore o dalle quali si dipartono racemi con ricche volute, candelabre con delfini, coppe, vasi da cui pendono scudi e cauli di acanto.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di	

appartenenza	documentaria
ISRL - Lingua	latino
ISRS - Tecnica di scrittura	a incisione
ISRT - Tipo di caratteri	lettere capitali
ISRP - Posizione	lato interno, sull'abaco del capitello, la firma
ISRI - Trascrizione	O (PUS) JACH (OBI) VENET (I)

ISR - ISCRIZIONI

ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRS - Tecnica di scrittura	a incisione
ISRT - Tipo di caratteri	numeri romani
ISRP - Posizione	in una piccola targa scolpita sull'imposta dell'arco
ISRI - Trascrizione	MDXXXVI

NSC - Notizie storico-critiche

Nel 1536 la cappella dedicata al "Corpus Domini" costruita nel 1515 dall'architetto Cristoforo Bezzi, fu fatta chiudere con una balaustra, detta "Arcata dei Ferri", realizzata dallo scultore Jacopo Bianchi, il quale la firmò e datò. Firmò come "Jacopo Veneto" (per questo la confusa attribuzione in un primo tempo al Sansovino: 1816, p. 172; 1838, p. 73). Resta tuttavia il dubbio se l'artista, appartenente alla famiglia dei Bianchi, fosse veramente nativo di Venezia (1899, pp.1-8) o più precisamente di Dulcigno, come puntualizza il Grigioni in successive ricerche (1915, pp.1-5) basate su ricerche d'archivio e documenti notarili. Dalle stesse risulta con sicurezza che lo scultore si stabilì a Forlì già dal 1515 (poiché vi si trova il 17 aprile, quando si impegna ad eseguire certe sculture per la casa di Pier Giovanni Numai) e vi restò, residente ed attivo, fino al 1536. Probabilmente, dalla commissione del Numai, ricavò un certo prestigio, tanto da ricevere più tardi le commissioni per il mausoleo "Zampeschi" a Forlimpopoli e per l'"Arcata" (proprio il riscontro delle somiglianze fra questo e l'"Arcata" dei Ferri permise di arrivare al Bianchi, scardinando l'errata attribuzione al "Sansovino": 1899, pp.65-66). Jacopo Bianchi è, fin dall'inizio del soggiorno romagnolo, un artista maturo -non si registrano infatti con gli anni ragguardevoli evoluzioni stilistiche- e presenta caratteri che attestano l'educazione alla scuola veneziana dei Rombarolo, impermeabile a eventuali influenze romagnole. Attorno al 1535 esegue il dossale marmoreo ora "Sepolcro Baronio". Un ulteriore studio del Grigioni (1923, pp.430-435) evidenzia anche qui le somiglianze con la nostra opera: stessa tipologia e stesse sigle grafiche (basti pensare agli identici simboli iconografici degli evangelisti). L'ultima sua opera pare proprio l'arcata di S. Mercuriale: il capitello rimasto incompiuto, nel 1536, fa pensare alla sopraggiunta morte di Jacopo, o alla sua partenza per altra destinazione (1989, p. 67)

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente religioso cattolico
------------------------------------	------------------------------------

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo	SPSAEBO 00012130
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Viroli G.
BIBD - Anno di edizione	1989
BIBN - V., pp., nn.	pp.65-68
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1989
CMPN - Nome	Bellini E.
FUR - Funzionario responsabile	Colombi Ferretti A.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2006
RVMN - Nome	ARTPAST
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Goretta P.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
AN - ANNOTAZIONI	